

Mammola: attentato alla libertà ed alla civiltà

La feccia mafiosa intimidisce la fondazione Santa Barbara

Circa un mese addietro le solite sanguisughe mafiose hanno causato danni ingenti al Parco naturale del Museo Santa Barbara di Mammola, distruggendo diversi alberi e mettendo a repentaglio alcune pregevoli opere di scultura che sono esposte nella bellezza naturale del Parco.

Ad oggi nessun colpevole è stato ancora individuato ed arrestato! Nessuna azione antimafia è stata messa in atto dalle istituzioni né dall'Amministrazione comunale di Mammola.

Come se, senza nulla togliere alla gravità degli altri fatti criminosi, l'attentato subito dalla più pregevole iniziativa artistica (privata!) esistente nella provincia di Reggio Calabria fosse da registrare tra i fatti di normale «mafiosità» reggina.

Invece quell'attentato travalica i canoni della «normalità» perché rappresenta la negazione della libertà non solo di impresa

ma anche di espressione artistica e di pensiero. Se qualcuno avesse ancora dubbi sulla natura fascista della mafia ha oggi ancora un elemento in più per svegliarsi e reagire. È ora che segni pubblici e tangibili di solidarietà a Nik Spatari ed Hiske Maas arrivino dal Sindaco di Mammola! O forse l'amministrazione comunale di Mammola è convinta che per lo sviluppo civile ed economico di quel paesino sia preferibile affidarsi alla «sagra del pestecostoc»?

Anche questa è una scelta, ma si abbia il coraggio di esprimerla apertamente! Intanto aspettiamo che intervenga concretamente lo Stato a

sostegno dei coraggiosi artisti del Santa Barbara.

Chiunque voglia inviare la propria solidarietà a Nik Spatari ed Hiske Maas può farlo scrivendo a:

**Santa Barbara Art
Foundation, via Santa
Barbara - MAMMOLA
(RC); oppure telefonando
al n. 0964/414220.**



Nik Spatari



Il parco-museo Santa Barbara visto dalla superstrada Jolito Tirreno

Foto di Franco Arcidiaco



Nella foto a sinistra con tragica ironia Nik Spatari ed Hiske Maas hanno voluto conservare all'ingresso della loro villa il relitto della loro auto, distrutta da uno degli innumerevoli attentati mafiosi subiti.

Nella foto a destra ed in basso alcune delle pregevoli opere ospitate dal parco-museo

